

GIOVEDÌ 30 MAGGIO

VIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,
la voce della chiesa
risorta dalle tenebre
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello
è pronta per le nozze
e ricreata vergine
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane
e il vino dell'amore,
e riunisci al calice
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti
dispersi per il mondo,
ma ricondotti all'unico
respiro dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

I giusti avranno
in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre.

La bocca del giusto
medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;

la legge del suo Dio
è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto
e cerca di farlo morire.

Ma il Signore
non lo abbandona alla sua mano,
nel giudizio
non lo lascia condannare.

Spera nel Signore
e custodisci la sua via:

egli t'innalzerà
perché tu erediti la terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E Gesù disse a Bartimèo: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada (*cf. Mc 10,52*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti ringraziamo, nostro Padre!

- In mezzo alle tenebre del vivere quotidiano e nel buio delle nostre discordie, tu ci consoli con la luce della tua fedeltà.
- Il tuo spirito di incontro e di fiducia suscita in un mondo spesso segnato dalla diffidenza l'incontro gratuito, affettuoso e gioioso.
- Gesù tuo Figlio, uomo per gli altri, ha voluto chiamarci suoi amici per sempre e noi ancora cerchiamo la sua amicizia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17,19-20

Il Signore è il mio sostegno,
mi ha portato al largo,
mi ha liberato perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1PT 2,2-5.9-12

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ²come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, ³se davvero avete gustato che buono è il Signore. ⁴Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. ⁹Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché

proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. ¹⁰Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia. ¹¹Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astervi dai cattivi desideri della carne, che fanno guerra all'anima. ¹²Tenete una condotta esemplare fra i pagani perché, mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere diano gloria a Dio nel giorno della sua visita. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Presentatevi al Signore con esultanza.
***oppure:* Andiamo al Signore con canti di gioia.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Presentatevi al Signore con esultanza.
oppure: Andiamo al Signore con canti di gioia.

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,46-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁶mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 12,6

Canterò al Signore, che mi ha beneficiato,
e loderò il nome del Signore Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Qual è il tuo desiderio?

«Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51), chiede Gesù a Bartimeo, il cieco che lo chiamava a gran voce lungo la strada, invocandolo come Messia («figlio di Davide»), implorando la sua misericordia («abbi pietà di me», Mc 10,48). Che senso ha una simile domanda? È evidente che un cieco desideri tornare a vedere! Gesù però lo interpella direttamente, gli restituisce tutta la sua soggettività, non si accontenta del pregiudizio della folla, che si accorge a malapena di costui, un mendicante cieco. «Che cosa vuoi che io faccia per te?» è una domanda che interroga anche noi, su che cosa desideriamo veramente, se vogliamo davvero qualcosa dal Signore o ci accontentiamo di trascinare la vita, mendicando lungo la strada.

Con la sua domanda, Gesù sta chiedendo a Bartimeo se vuole davvero guarire, e lo sta chiedendo anche a noi: vogliamo davvero guarire dalle nostre cecità, dai nostri limiti, da ciò che ci impedisce di metterci in movimento e di balzare in piedi per correre da Gesù? Per seguirlo come discepoli sulla sua strada? Oppure siamo come i figli di Zebedeo – lo abbiamo sentito ieri – che sono andati da Gesù a chiedergli di fare ciò che *loro* gli avrebbero chiesto. Non è un caso che Gesù abbia rivolto loro la stessa domanda fatta a Bartimeo: «Che cosa volete che io faccia per voi?» (Mc 10,36). E quando è emerso chiaramente che

volevano la gloria dei primi posti, Gesù non li ha contraddetti, ma ha mostrato loro la strada che conduce alla vera gloria: bere il calice che lui sta per bere, essere battezzati nel battesimo che in cui lui stesso sta per essere battezzato. Cioè, essere immersi nel cammino di passione morte e risurrezione che Gesù sta per percorrere. La gloria non è quella dei primi posti, ma quella di essere all'ultimo posto, quello che Gesù ha occupato per mettersi al nostro servizio.

La nostra volontà e i nostri desideri non vanno repressi, ma devono essere *evangelizzati*. Come i bambini hanno bisogno di imparare che ci sono cose buone che fanno bene e cose cattive che fanno male, anche noi abbiamo bisogno di imparare che nella nostra volontà ci sono cose che fanno male e cose che fanno bene. Gesù ci ha mostrato che c'è una volontà di bene che sta al di sopra di tutto che va ricercata con tutte le forze. È la volontà che lui in prima persona sta compiendo, quella volontà che ci ha insegnato a richiedere costantemente al Padre nella preghiera: Padre nostro, sia fatta la tua volontà!

Il Padre vuole per noi ogni bene, il sommo bene, l'unico bene necessario, vivere dell'amore che Gesù ci ha insegnato: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati. Questo però noi facciamo fatica a capirlo, occorre un vero e proprio miracolo, proprio come avvenuto per Bartimeo. E in effetti la riapertura degli occhi di Bartimeo è il miracolo che la sua fede ha reso possibile: «La tua fede ti ha salvato» (Mc 10,52).

Signore Gesù, noi siamo ciechi sulla tua strada, mendicanti di amore: apri i nostri occhi affinché possiamo riconoscerti nei nostri fratelli e delle nostre sorelle, e compiere ogni giorno la volontà del Padre, come tu ci hai insegnato.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuseppe Marengo, vescovo (1895); Basilio ed Emmelia, sposi (IV sec.).

Cattolici e anglicani

Giovanna d'Arco, visionaria (1431).

Ortodossi e greco-cattolici

Isacco di Costantinopoli, monaco e confessore (406).

Copti ed etiopici

Andronico, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Anglicani

Josephine Butler, riformatrice sociale (1906); Apolo Kivebulaya, presbitero, evangelizzatore in Africa centrale (1933).

Luterani

Gottfried Arnold, teologo in Sassonia (1714).